

Estratto dal Bollettino della Società Entomologica Italiana

Anno LVI, N. 8, 29 Ottobre 1924

BRUNO FINZI

SECONDO CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA
DELLA FAUNA MIRMECOLOGICA DELLA VENEZIA GIULIA ¹⁾

Elenco in questo breve contributo alcune formiche non conosciute della nostra regione e non registrate nel recente lavoro del dott. G. Müller: *Le formiche della Venezia Giulia e della Dalmazia*, (Bollettino della Soc. Adriatica di Scienze Naturali - Trieste - Vol. XXVIII, 1923; pag. 11-180), aggiungendovi inoltre la descrizione di alcune nuove forme.

Myrmoxenus Gordiagini subsp. **Menozzii**, n. subsp.

M. gordiagini, Ruzsky - Zool. Jahrb. Abt. f. Syst. Vol. XVII, 1903, pag. 475.

M. gordiagini, Ruzsky - Emery, Deutsche Ent. Zeitsch. 1908, pag. 553.

♀. Dealata. Testa assai leggermente striata e quasi opaca; parte posteriore del clipeo ed area frontale leggermente lucide.

Torace superiormente appena con un accenno di striatura; mesonoto e metanoto quasi lucidi; tutto il resto opaco e striato, i lati compresi. Epinoto con due lievissime sporgenze ottuse.

Peziolo schiacciato trasversalmente, non peduncolato; viste di profilo, la parte dorsale e basale del peziolo formano un angolo acuto ben marcato. Visto di sopra il postpeziolo è più largo del peziolo; visto di fianco appare schiacciato.

Gastro liscio e lucido.

Tutto il corpo è cosparso di peli lunghi e sottili, ma non copiosamente. Colore bruno; zampe, antenne e mandibole gialle.

L. 2,8 mm.

♂. Testa leggermente, ma distintamente, granulosa ed opaca; soltanto il clipeo ed in qualche punto la linea frontale sono lisci ed un po' lucidi. Occhi ed ocelli ben sviluppati. Antenne di 13 articoli. Scapo lungo quanto i sei o sette articoli susseguenti riuniti. Primo articolo del funicolo ingrossato, lungo quanto il secondo terzo e quarto presi insieme; clava ben distinta, di quattro articoli, l'ultimo articolo è lungo quanto i due precedenti presi insieme.

Torace con solchi del Mayr distinti. *Faccia dorsale e laterale del pronoto e del mesosoma lisce e lucide; così pure lo scutello.* Tutto l'epinoto è leggermente punteggiato ed opaco. Viste di profilo la parte dorsale e basale dell'epinoto si confondono in una curva. L'epinoto non porta alcun accenno di denti, spine o rilievi.

Ali ialine. Le anteriori con cellula cubitale e cellula discoidale; cubito (costa cubitalis) e medio (costa media) sviluppate incompletamente.

Peziolo appena pedunculato, arrotondato di sopra, lucido. Postpeziolo subquadrato, più largo del peziolo; la sua faccia dorsale ha una lieve incavatura longitudinale; liscio e lucido anche lateralmente. Gastro lucido; il primo segmento di esso l'occupa quasi totalmente.

Testa, peduncolo e gastro con pochi peli lunghi e sottili; torace quasi glabro.

Corpo di color bruno oscuro; zampe, mandibole ed antenne di color giallo chiaro sporco.

L. 2 mm.

L'unica ♀ dealata e l'unico ♂ descritti sopra furono raccolti da me il 7 settembre 1920 a Momiano (Istria settentr.), vagliando muschio e terriccio alla base di una quercia; essi furono presi assieme a molte ♀ ed ♂ di *Leptothorax unifasciatus*, Latr. Certo la nuova sottospecie, che dedico all'amico carissimo C. Menozzi, vive insieme al *Leptothorax* citato, come la specie che secondo Ruzsky (l. c.) dimora nei nidi del *L. serviculus*. Più volte feci ricerche nel medesimo punto e nelle prossime vicinanze per scoprire le rispettive ♀ e per studiarne poi sperimentalmente i rapporti colla forma che le ospita, ma non riuscii a catturare nemmeno un esemplare.

***Strongylognathus Huberi*, subsp. *Alboini*, n. sbsp**

♂. Ho raccolto alcune ♀ il 28 maggio 1923 alla base del Monte Nanos (Ven. Giulia) in un nido di *T. caespitum*. Dal confronto fatto con le varie sottospecie dello *Str. Huberi* vedo che le ♀ da me trovate si avvicinano sensibilmente allo

Str. Huberi sbsp. *alpina*, Wheeler, ma che meritano un nuovo nome per le seguenti differenze da quella forma:

statura un po' minore e corpo più tozzo; capo fittamente striato, poco lucido e più stretto; superficie dorsale del torace liscia e lucida; nodo del peziolo più alto e più acuminato; postpeziolo pure più alto e più ingrossato.

Il confronto venne fatto con alcuni cotipi dello *Str. Huberi* sbsp. *alpina*, gentilmente inviati dal prof. Emery.

Leptothorax clypeatus, Mayr. Trovai un'unica ♀ sotto corteccie nell'aprile del 1922 a Salvore (Istria settentr.) Dal confronto con alcune ♀ provenienti da Spilamberto (Emilia, leg. Menozzi) vedo che l'esemplare da me rinvenuto è identico a quelle; non così mi risulta confrontandolo con altre ♀ raccolte da H. Kutter a Zurigo (Svizzera). Queste ultime sono più piccole, hanno la testa un po' più ristretta ed il corpo meno peloso.

Leptothorax nigriceps, Forel 1915 ed Emery 1916. (*?nigriceps*, Mayr - vedi Müller l. c.). Conosco questa formica da parecchie località della Venezia Giulia, oltre che dal Ielenk dove venne raccolta dal prof. Müller, e precisamente:

da S. Canziano (19-7-1920); da S. Servolo (4-6-1920); da Matavun (25-7-1921); dalla Vremsizza (6-1922, leg. dott. Springer); dal M. Taiano (20. 5. 1923, leg. C. Lona, ♂ e ♀.)

Tutte furono trovate sotto sassi; interessante il fatto che tanto a Matavun, che nella Vremsizza venne raccolta una sola ♀ in un nido di *F. fusca*.

Ho nella mia raccolta una ♀ catturata dal Sig. Novak nel 1922 a Firenze. Questo esemplare si determina per *L. nigriceps (tuberum* var. *nigriceps*) usando le tabelle del prof. Emery (Soc. Ent. Ital. anno XLVII, 1916); per la forma del peziolo però la ♀ di Firenze è differente da quelle della Venezia Giulia.

Formica Gaultei, Bondroit. (Ann. Soc. Ent. de France - Vol. LXXXVII - 1918, pag. 60). Una serie di ♀ raccolte da me a S. Mauro (Istria sett.) nel settembre del 1920 si determinano per *F. Gaultei*, usando il lavoro del Bondroit sulle formiche della Francia e del Belgio (l. c.). Non so se i miei esemplari corrispondano effettivamente a quelli francesi, che servirono a Bondroit per descrivere la nuova forma, non avendo veduto i tipi. La descrizione però combina in tutto con le mie ♀. Osservo che queste furono da me raccolte in un sito pieno di nidi *F. pratensis*, Retzius (sensu Emery - Boll. Soc. Ent. Italiana - anno XLVII - 1916, pag. 260); il nido di esse era però più basso e più piccolo.

Dal confronto con molte ♀ di *F. pratensis*, provenienti da luoghi i più disparati, come pure da S. Mauro, vedo che quelle appartenenti, secondo la mia determinazione, alla forma

F. Gaullei, Bondroit, sono tutte generalmente di colorito più chiaro; la macchia nerastra sulla testa occupa soltanto al fronte e la parte mediana del vertice; ma l'estensione delle macchie sul torace varia nei diversi esemplari; in alcuni soltanto il pronoto porta una piccola macchia bruno-chiara fino a bruno-nera; in altri la macchia raggiunge anche il mesonoto. Gli occhi poi sono pelosi come nella *F. pratensis*. Le differenze, come si vede, sono minime, e diventano insensibili esaminando molte ♀ di *F. pratensis*, provenienti dallo stesso nido. Converrà ristudiare la forma descritta dal Bondroit comparativamente a tutto il sottogenere *Formica*, servendosi non soltanto delle ♀, ma anche delle forme sessuali.

Chalepoxenus, Menozzi. (Atti Soc. Ital. di Sc. Nat. - Vol. LXI - 1922).

In questo Bollettino (Ann. LIII - 1921) ho descritto un *Leptothorax* (subg. *Temnothorax*) *Müllerianus* trovato a S. Canziano (Divaccia). Dopo la comparsa della descrizione del genere *Chalepoxenus*, dovuta all'amico Menozzi, mi risultò che il succitato *Leptothorax* doveva esser riferito al nuovo genere. La correzione venne fatta dal prof. G. Müller (pag. 98-99, l. c.). Molto gentilmente l'amico Menozzi volle regalarmi una ♀ cotype del suo *Chalepoxenus Gribodoi*, che mi servì per il confronto con gli esemplari della Venezia Giulia e per desumere le seguenti differenze:

♀ **Ch. Gribodoi**, Menozzi

Aspetto in generale tozzo e robusto.

Impressione epinotale impressa.

Vista di sopra la parte anteriore del postpeziolo è ingrossata, la posteriore strozzata. La lunghezza del peziolo è uguale a quella del postpeziolo.

Striatura e pelosità uguale.

Trieste, Marzo 1924.

Ch. Müllerianus, Finzi
(Müller emend.)

Aspetto più esile.

Impressione epinotale assai più fortemente impressa.

Peziolo di profilo più esile e leggermente più penducolato. Postpeziolo di profilo meno grosso.

Vista di sopra la strozzatura della parte anteriore del postpeziolo è appena leggermente accennata. Il postpeziolo non raggiunge la lunghezza del peziolo, ma è uguale appena al nodo di questo.

(1) Vedi: *Primo contributo, ecc.*, in questo Bollettino, Anno LIII, 1921, pag. 118-120.